

Ricordo di Pino Paioni: la Fondazione del Centro di Semiotica e Linguistica

di Paolo Fabbri, Direttore CiSiSM

1.

L'università di Urbino, che ha annoverato Giuseppe "Pino" Paioni tra i suoi migliori docenti, ne celebrerà il ricordo il 9 aprile del 2014, alla ricorrenza del suo compleanno. Sono noti i dati accademici della sua carriera di professore di Letteratura italiana del Novecento, Filologia romanza, Storia della lingua italiana, Linguistica generale, Semiotica letteraria. E nota la sua produzione discorsiva che elenca saggi di semiotica poetica ('I proverbi di Villon', 1971; 'Ungaretti, la voce e la scrittura', 1981), narratologia ('Le maschere e il racconto', 1980; 'Edipo, l'enigma e il romanzo', 1986), semiotica della cultura ('La voce e la scrittura', 1986), analisi del discorso ('Preliminari all'analisi del discorso politico, 1987), di semiotica non verbale ('Geste et langage: perspectives sémiotiques', 1991; 'Figure del silenzio', 1999).

Pino Paioni è stato per trentacinque anni, dal 1974 al 2009, segretario del Centro Internazionale di Semiotica e Linguistica dell'Università di Urbino (CISeL), che ha svolto un ruolo inestimabile nella fondazione e nello sviluppo nazionale e internazionale delle discipline semiotiche. Un'attività di promozione disciplinare che, nei numerosissimi seminari estivi internazionalmente conosciuti e nelle pubblicazioni di centinaia di Documenti di Lavoro, ha stimolato ed accompagnato le vicissitudini della ricerca. Studioso dai vasti interessi, Paioni era profondamente inserito nella città di Urbino dove ha svolto l'insieme della sua carriera; per la sua personalità riservata non ha creato una scuola locale, ma ha da contribuito in modo essenziale al confronto disciplinare di molta cultura italiana ed europea sulle discipline della significazione. Dallo strutturalismo degli anni Sessanta fino alle ricerche recenti sulla discorsività e la semiotica delle culture.

2.

Per chi è stato come me suo collaboratore e collega è l'occasione del richiamo d'una memoria a lungo termine. Pur sapendo che la storia ha il compito di rettificare la memoria e in attesa del progettato recupero dell'Archivio del CISeL, vorrei rammentare i momenti fondativi d'una coerente impresa intellettuale, che ha lasciato un'ampia documentazione scritta e orale e attende di essere integralmente ricostruita e digitalizzata.

Nella memoria il passato non cessa di riprendersi nel presente, di cominciare e ricominciare con lui. Voglio quindi, con l'inevitabile prospettivismo, ritornare sul periodo e la temperie intellettualmente pregnante che ha condotto nel 1970 alla fondazione del CISeL da parte di Carlo Bo, Pino Paioni e Paolo Fabbri. Negli anni dibattuti e fecondi dell'epistemologia strutturalista, il rettore di Urbino ebbe allora l'avvedutezza e la lungimiranza di coglierne l'interesse teorico e metodologico, quale gli venne prospettato da Pino Paioni e da me, allora professore incaricato di Filosofia del Linguaggio all'ateneo urbinato. In collegamento con l'Ecole Pratique des Hautes Etudes (EPHE) - dal 1974 Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales (EHESS) - e in

particolare con il Groupe de recherche sémio-linguistique (GRS-L) fondato da A. J. Greimas, di cui facevo parte. Nel 1967 apparve a cura di Pino Paioni e mia presso la casa editrice Argalia, Urbino una raccolta di saggi di Greimas, Modelli semiologici, poi riuniti con altri testi in Du sens, Seuil 1970. Per l'iniziativa di uno dei membri del GTS-L, Tzvetan Todorov, Paioni organizzò nell'estate del 1967 un colloquio sui problemi della narrativa curato da Todorov stesso. Un'esperienza ripetuta con Greimas l'anno successivo, che vide la partecipazione di molti studiosi e ricercatori destinati negli anni successivi a formare il nucleo intellettuale dei seminari urbinati del CiSeL. Nel 1969 l'esperienza si ripeté con un confronto con la Scuola di Costanza (Germania).

Nel 1970 - in concomitanza con la fondazione dell'Associazione italiana di Semiotica: pres. G. Devoto, vice-pres. U. Eco, segr. A. Rossi - su sollecitazione di Pino Paioni e nonostante le resistenze dei glottologi – e dei movimenti studenteschi - il rettore Carlo Bo accettò la proposta di A. J. Greimas di fondare il CiSeL. Nominato Direttore, il semiologo lituano, titolare di Semantica Generale presso l'EPHE e coadiuvato da J. Courtès e F. Rastier, formò un comitato scientifico composto da K. Baldinger, R. Barthes, F. Braudel, G. Devoto, G. Dumézil, G. Folena, J. Kurilowicz, C. Lévi- Strauss, J. Lotman, F. Lounsbury, P. Maranda, E. Meletinskij, M. Pop, C. Segre, S. Ullman S. Zolkiewsky, P. Zumthor. Dispose inoltre una programmazione annuale di corsi per la preparazione alla ricerca in semiotica, con borsisti europei e una programmazione estiva della durata di un mese. Nel luglio del 1971, si svolsero infatti un Simposio di Semantica (dir. Greimas), uno di Mitologia e Folklore (M. Pop), uno di Semiotica letteraria (G. Genette) ed uno di Semiotiche Audiovisive (C. Metz).

Iniziava intanto la pubblicazione dei Documenti di Lavoro in italiano, inglese e in francese ed usciva per la editrice Montefeltro AA. VV. Il Telecomizio. Aspetti semiologici e sociologici del messaggio politico televisivo, (di cui ho curato la prima parte), la prima analisi di semiotica del discorso persuasivo. (Nel frattempo, il settembre 1971, vedeva la luce Versus, quaderni di studi semiotici diretto da U. Eco).

Per le difficoltà economiche del progetto, che eccedeva le forze di una piccola università allora privata, la programmazione del 1972 – con responsabili scientifici come J. C. Coquet, J. Courtès, R. Lindekens, C. Metz, M. Tardy, T. Van Dick, S. Chatman, C. Segre, G. Bettetini, B. Pottier, M. Halliday, H. Parret, e Paioni stesso con L. Codignola - sarebbe stata l'ultima della gestione diretta di Greimas. Dal 1973 al '74 la direzione fu assicurata ad interim da J. Courtès. Alla partenza di Courtès per Vancouver e alla mia - all'Università di California, S. Diego (UCSD) poi al DAMS di Bologna - la figura di direttore venne tacitamente soppressa e l'intera responsabilità fu assunta da Pino Paioni – con la collaborazione dell'etno-semiologo M. Del Ninno – il quale assunse di fatto la direzione delle pubblicazioni e continuò ad essere segretario del CiSeL fino al 2009, con la presidenza rettorale di Carlo Bo, fino al 2001, poi di G. Bogliolo fino al 2009. Da allora e fino alla sua scomparsa, Paioni è stato presidente del nuovo Centro internazionale di studi interculturali di Semiotica e Morfologia (CISISM), succeduto al CiSeL.

Nel 1974 quindi, a quattro anni dalla fondazione del CiSeL, Paioni iniziava un'attività pluridecennale di grande apertura disciplinare che, attraverso la selezione delle proposte, ha mantenuto nel tempo un orientamento coerente verso le scienze dell'uomo e le forme discorsive della significazione. Anche se il progetto ha progressivamente ridotto i suoi termini e i tempi, per lo sviluppo della semiotica internazionale e italiana in particolare, il CiSeL di Pino Paioni, che ha gestito fino ai suoi 89 anni, ha saputo conservare un notevole prestigio scientifico e un durevole riconoscimento culturale. E' rimasto infatti il principale Centro italiano di studi semiotici. Ora che è la semiotica divenuta inattuale e più ancora la critica della semiotica, è possibile partire da questa eredità nella direzione di una semiotica " marcata" a vocazione scientifica. Il nuovo Centro internazionale di Scienze Semiotiche (CISS), fondato nel 2013 intende muoversi nella tradizione saussuriana e in collaborazione di centri consimili di ricerca. Senza porre condizioni trascendentali della significazione o viatici per la scienza ma sottolineando le strategie e le tattiche della ricerca. Oltre gli adempimenti e gli impedimenti, va ricordato che le istituzioni sopravvivono agli uomini e che da Urbino si gode una bella vista sulla semiotica contemporanea